

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

23 maggio 2021 - Solennità di Pentecoste

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA (Gal 5,16-25)

Il frutto dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge.

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

VANGELO (Gv 15,26-27; 16,12-15)

Lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

La riflessione di don Enzo

Invochiamo sempre così lo spirito Santo: “Consolatore perfetto, ospite dolce dell’anima, dolcissimo sollievo.....”

Nel momento della Pentecoste i discepoli portano a termine la loro conversione diventando testimoni. Quando si ha la dimensione della carità, nell’ambiente in cui ci si trova, si raggiunge la conversione. Ci sono dei segni che manifestano la natura umana e spirituale e il principale di questi è la disponibilità che si riesce a vivere. Cambiar vita non è soltanto un non fare del male; abbiamo bisogno di qualcosa di grande, di importante. Rimanere a livello difensivo non basta: si ha bisogno di rilanciare la propria vita, mettersi in strada come hanno fatto gli apostoli. È importante il cammino che ci fa crescere. Gli Apostoli trovano la loro grande strada grazie a quella sapienza che è dono dello Spirito Santo. Dal mezzo giusto dipende il raggiungimento o meno del fine. Certe volte ci può aiutare molto il senso pratico della vita. Ci sono criteri educativi, esistenziali indispensabili; l’essere attenti agli avvenimenti, alle persone, ci fa giungere a quella sintesi necessaria per vivere il nostro cammino.

“Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo. Quando l’amore c’è, deve manifestarsi, perché non è una realtà che può rimanere nascosta. Guardiamo i fatti della nostra vita, non per compiacerci, perché sappiamo che siamo dei servi inutili, ma per rendere gloria al Signore, quando riusciamo a fare qualcosa di bello per Lui. Proprio perché avevano in loro lo Spirito Santo, gli Apostoli cominciarono a parlare in tutte le lingue. Attraverso l’amore, la carità Dio la capacità di comunicare con tutti. Chi ha ricevuto molto, deve fare conoscere, proporre, testimoniare perché tutto ciò che abbiamo ricevuto è in funzione della carità. Quando esiste tale pienezza di vita, c’è l’amore di Cristo, logicamente creiamo delle barriere tra noi e gli altri. È tanto importante puntualizzare il nostro livello di carità. Dobbiamo manifestare il nostro amore nel modo più semplice, naturale possibile.

Il nostro amore è frutto di tanti piccoli gesti di premura, di attenzione, di disponibilità. Sono mezzi per stabilire un rapporto con gli altri, per arrivare a donare la propria esperienza a Cristo. Quando riusciamo ad esprimerci come il Signore vuole, significa che ci siamo liberati del nostro modo naturale di espressione, lasciando il posto alla nuova vita. La vita è completa quando include l’aspetto soprannaturale. Esprimendo il meglio della vita, esprimiamo il meglio di Dio. Non dobbiamo impedirglielo. Dobbiamo essere come vetri trasparenti per lasciar passare Dio, altrimenti gli altri non lo recepiscono. La cosa più bella per un uomo è il poter dire con la propria vita le grandi opere di Dio. E la più grande di queste è, “costruire l’uomo” costruendo noi stessi perché l’uomo deve

crescere, stando insieme agli altri, per giungere alla sua pienezza. L’uomo è la gloria del Dio vivente: dobbiamo dare ad ognuno questa coscienza, questa certezza. Ed è soltanto l’Amore, che è dono di Pentecoste, perché può manifestare tale dinamica. Tutta la teologia dello Spirito Santo è condensata in questa sequenza.

“Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.
Consolatore perfetto;
ospite dolce dell’anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo;
nella calura, ristoro;
nel pianto, conforto.

O luce bellissima,
invadi nell’intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell’uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna” Amen.

Ricordiamoci di pregare sempre, certi di ottenere in noi lo Spirito di Dio che ci guiderà nel nostro servizio.

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it